



Radici e Ali onlus

Natale 2017

DICEMBRE 5, 2017

ANNO 13, NUMERO 22

“I genitori possono dare ai figli soltanto due cose:

le Radici e le Ali.

Radici per trarre l'energia necessaria a vivere e crescere, per essere stabili, forti

e **Ali** per essere autonomi, liberi, per volare in alto, nel cielo della piena realizzazione personale.”

In questo Numero

- **ReA:**
Auguri di Natale 2017
Pag. 1
- **L'opera**
Pag. 2
- **Invito Festa Auguri natale**

Associazione

Radici e Ali onlus

Via Adda 31
22073 Fino Mornasco

Telefono/fax

031 880993

Posta elettronica

radicieali@alice.it

Web

www.radicieali.it

visitate il sito

Aderisce al
Coordinamento Comasco
delle realtà di accoglienza
per minori

e al

Forum Comasco delle
associazioni famigliari.



Enrico Benaglia - natività 2011 *

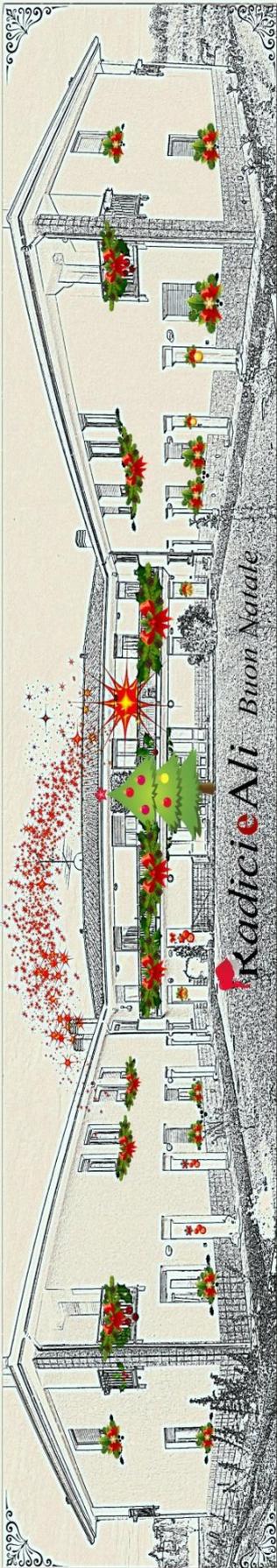
Se gli apriremo con cordialità la nostra casa
e non rifiuteremo la sua inquietante presenza
Lui ha da offrirci qualcosa di straordinario:
il senso della vita, il gusto dell'essenziale,
il sapore delle cose semplici,
la gioia del servizio,
lo stupore della vera libertà,
la voglia dell'impegno.

Lui solo può resistere al nostro cuore,
indurito dalle amarezze e dalle delusioni,
rigogli di nuova speranza.

Don Tonino Bello

*I nostri auguri
carichi di affetto
e di speranze per tutti*

Gli amici di ReA



*** l'opera:**

La Natività benagliana si ambienta in un paesaggio urbano quasi mitico.

Nella tela Gesù nasce a Roma, sulla panchina di una piazzetta misteriosa e vuota, tra palazzi liberty, auto parcheggiate e fontanelle. Ma anche qui ci sono tutte le caratteristiche del presepe:

il silenzio, lo splendore dell'evento, il cielo popolato di angeli, le stelle racchiuse o riflesse dalle finestre dei palazzi. In questo schema, l'artista inserisce un elemento di inquietudine contemporanea, in cui due persone si sottraggono a questo senso d'incanto con indifferenza: una donna porta a spasso il cane ciabattando con la sigaretta in bocca, mentre un uomo - affacciato alla finestra - guarda il cielo e "non vede". È il simbolo della loro mancanza di fede, segnato dall'impossibilità di vedere con il cuore lo straordinario evento.

Ma la speranza nella fede degli uomini è riposta nei semplici, perché c'è chi riesce a "vedere" quella nascita con purezza di cuore. Nella grande tela (qui, solo un particolare) una bambina in primo piano corre, porta una cometa di carta trascinando il bue e l'asinello verso la Sacra Famiglia. Un'immagine che riscatta ogni altro abitante del quartiere, perché i bambini, nella loro innocenza, e gli animali, col loro istinto, riconoscono la grandezza dell'Evento.

Ma ecco il miracolo e la novità della poetica benagliana: tra le braccia di una Madonna sorridente, sulla panchina, con un San Giuseppe protettivo, il Bambinello sgambetta felice. Maria di Nazareth è una ragazza, mentre Gesù Bambino - secondo l'Autore - non ha malinconie penose. È un bambino bello, felice di essere al mondo. La Sacra Famiglia guarda aldilà del quadro lo spettatore, comunica gioia.

È questo il carattere veramente innovativo del presepe benagliano:

la vita viene celebrata come dono.

Non più in una grotta, distante dalla città, ma su una panchina, dove spesso trovano riposo i senzatetto e i diseredati: qui Gesù decide di nascere e qui scorre l'attimo prima della Storia in cui Egli si fa carne, spalancando sul mondo uno sguardo limpido.

E attraverso i suoi occhi rivediamo la bellezza del mondo, come se fosse la prima volta.

Ti aspettiamo alla festa!

“letture e canti sotto l'albero”

Venerdì 15 dicembre ore 21

Radici e Ali onlus
Raccontiamo Ci
il Natale

venerdì 15 dicembre
dalle ore 21.00

sala polifunzionale associazione
 Via Adda 31, Fino Mornasco

R.S.V.P. entro l' 8 dicembre
 al numero: 3490721091

*Ti aspettiamo per vivere un momento
 di serenità e fraternità*